



N. 10

EDITORIALE

- 1 Pianificare e fare per conservare.

IN PRIMO PIANO

- 2 In una "Carta" il ruolo dei Parchi per la tutela delle acque dolci.

PIANIFICAZIONE

- 3 Sulla proroga di esercizio della discarica delle Basse di Stura.
- 4 Aree protette e manutenzione del territorio (III parte).

AMBIENTE E RICERCA

- 5 Progetti di opere pubbliche: aggiornamento della situazione.
- 6 Il Parco socio effettivo di Fedenatur
- 7 Nuovi Indirizzi dell'Ente di gestione in merito all'ammissibilità dell'attività estrattiva al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale.

MANIFESTAZIONI E APPUNTAMENTI

- 8 Festival del cinema, del documentario e della fotografia del PO. di SERMIDE (Mantova). Il Parco a concorso.
- 9 Seminario sulla Fenologia all'Orto Botanico di Torino (3.10.2003)
- 10 Seminario del Po vercellese-alessandrino su "La gestione sostenibile del territorio nei parchi fluviali" (7.10.2003)
- 11 Il Tempo del fiume 2003.
- 12 Gli atti della II Conferenza nazionale Aree protette.
- 13 Una Carta per le aree verdi urbane e periurbane.

ELENCO DEGLI ATTI ASSUNTO DALLA GIUNTA ESECUTIVA E DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

- 14 settembre-dicembre 2003.

Pianificare e fare per conservare

Questo autunno per il territorio dell'area protetta abbiamo novità sia nel pianificare che nel fare. Il 21 agosto 2003 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale la deliberazione di approvazione del Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino. E' un fatto importante che segna un impegno della Regione della Provincia nella difficile ed impegnativa strada dell'affermazione del ruolo del piano nella gestione delle risorse del suolo. E' un momento nel quale si può di nuovo tornare a ricordare la strategica importanza del gestire con parsimonia nelle nostre risorse. E' proprio adesso, dopo questa estate siccitosa, anche questo tema ci richiama alla necessità di non sprecare, le acque, le energie, e con esse il suolo. Già, proprio il suolo: è forse di qui che parte anche la possibilità di conservare il resto. E' usando il suolo, anche senza previsioni accurate, che si realizzano captazioni idriche, impianti industriali, edificazione, viabilità e quant'altro comporta, a valle, un nuovo consumo degli altri elementi fondamentali quali le acque o l'aria.

Sul suolo deve tornare una attenzione di primo ordine, come anche ci hanno già ricordato ad esempio gli eventi alluvionali del 2000 e che ancora in queste settimane hanno colpito altre regioni italiane e non solo.

E' certo un problema di saper progettare bene. Nell'autunno sono stati presentati i progetti da inserirsi dentro il programma di Corona Verde, al quale partecipano anche le aree protette dell'area torinese e che si sta trasformando in una importante occasione per avviare, anche oltre la misura comunitaria, una nuova fase di programmazione di interventi volti a fornire al territorio opportunità e non solo carichi insediativi o banale urbanizzazione.

Ma il tema dell'attenzione al territorio è anche e certamente una questione di sensibilizzazione. Anche nei prossimi giorni sono quindi in programma momenti di incontro e di confronto su tanti temi, di carattere scientifico o di salvaguardia.

Un insieme di temi sui quali l'Ente ha avviato anche un confronto con tutti i sindaci dei comuni facenti parte del territorio dell'area protetta, conclusosi a settembre con le aree della Dora Baltea e dei comuni di Torino nord, dai quali è emerso un quadro di aggiornamento che è stato oggetto di un documento inviato a tutte le amministrazioni comunali.

I.O.

IN PRIMO PIANO

In una "Carta" il ruolo dei Parchi per la tutela delle acque dolci.

I parchi italiani, attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, si apprestano a portare un contributo originale di riflessione e di impegno al prossimo Congresso mondiale delle aree protette, in programma a Durban, in Sudafrica, dall'8 al 17 settembre prossimi. Un contributo che riguarda la tutela e la messa in valore delle risorse di acqua dolce. Nell'ambito dell'Anno Internazionale dell'Acqua indetto dalle Nazioni Unite si è infatti tenuta all'Aquila una conferenza nazionale promossa dalla Federparchi e dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, nel corso della quale è stata discussa e approvata una "Carta per la tutela e la valorizzazione delle acque dolci nelle Aree Protette". Documento rilevante, che pone l'accento sull'importanza del ruolo dei parchi nella loro azione di conservazione, gestione e valorizzazione dei beni idrici affinché vengano garantiti il corretto funzionamento degli ecosistemi, la sopravvivenza di tutte le componenti biologiche, il mantenimento dei cicli e dei processi idro-geologici, nonché la salvaguardia dei valori paesaggistici ed estetici, considerata la loro vulnerabilità e la forte contrazione a seguito del pesante impatto antropico.

La "Carta" si ispira ai principi affermati nel Summit di Johannesburg nel 2002 e nel Terzo Forum Mondiale di Kyoto nel 2003 e trae origine dalla larga esperienza maturata in Italia nel rapporto tra gestione dei parchi e gestione delle risorse idriche.

Un rapporto che sta ormai nella storia, se si considera che il primo Parco nazionale istituito in Italia, il 3 dicembre del 1922, il Parco del Gran Paradiso, tutela tra l'altro alcune delle più grandi riserve d'acqua dolce d'Europa e il primo Parco regionale, quello del Ticino Lombardo, istituito il 9 gennaio del 1974, intende tutelare uno dei maggiori corsi d'acqua, tributario "alla pari" del Po, il nostro fiume più importante, arteria vitale della zona più industrializzata della nazione. Come ha ricordato alla conferenza il presidente di Federparchi Matteo Fusilli, "delle molte centinaia di zone tutelate del Paese, una larghissima maggioranza ha proprio l'acqua dolce come uno degli elementi costituenti la propria ragione d'essere. Si tratti di ghiacciai o di torrenti, di laghi o di fiumi, di falde o di stagni, le componenti ambientali rappresentate dall'acqua nei suoi diversi modi di raccogliersi interessano la quasi totalità delle nostre aree protette. Ciò conferisce alla loro missione una grandissima importanza – spesso non totalmente percepita all'esterno – e alla loro attività una responsabilità altrettanto importante".

Da queste constatazioni l'idea dell'elaborazione della "Carta", che è l'espressione della maturità raggiunta dal nostro sistema nazionale, sempre citando Fusilli "in questi anni di battaglie, elaborazioni, progetti, azioni che sono già state in grado di affermare una forte soggettività e un alto grado di innovatività, anche

su questo versante, da parte dei parchi e delle riserve italiani". Una maturità che consente alla "Carta" di rivendicare anche, per i parchi, un ruolo riconosciuto di strumento privilegiato per la sperimentazione nell'applicazione dei principi gestionali.

G.I.

PIANIFICAZIONE

Sulla proroga si esercizio della discarica delle Basse di Stura.

Dopo aver appreso della notizia della proposta del Comune di Torino di avanzare la proroga all'attività di esercizio della discarica di Torino, in data 22.7.2003 l'Ente ha inviato apposita nota al Vicesindaco Calgaro all'Assessore Cavallera ed all'Assessore Gamba, nella quale sono state precisate le posizioni dell'Ente sulla materia richiedendo un incontro urgente anche al fine di testimoniare la tempestività dell'Ente nel far valere le proprie posizioni in merito.

L'atto del Comune di Torino con il quale si assume l'intento di avviare le procedure per prorogare l'attività oltre la data del 31.12.2003, si configura come un atto unilaterale che non ha efficacia in merito ai tempi di esercizio della discarica, essendo materia di competenza finale dell'Amministrazione provinciale di Torino, sul cui pronunciamento l'Ente farà valere la sua posizione, applicando le indicazioni del Piano d'Area nelle apposite sedi.

Sul tema l'Ente ha peraltro attivato da tempo una sua specifica iniziativa sulla materia. Infatti con nota n. 1141 del 18.9.2002 ha convocato specifica riunione sul tema, per sollecitare AMIAT e Comune di Torino ad adempiere agli obblighi del Piano d'Area.

Un ruolo sull'applicazione del Piano d'Area l'Ente di gestione, sin dal Settembre 2002, l'ha certamente avuto, forse ottenendo non particolari risultati a causa, in allora, di una scarsa attenzione e tempestività nel perseguire quelle azioni di contatto politico e di organizzazione che il tema certamente imponeva ed impone, e sul quale l'Ente garantisce la massima attenzione.

Nel corso del dicembre il problema ha avuto un particolare riscontro con l'invio dell'intesa fra Amiat e Comune di Torino che riportiamo di seguito e che assume finalmente alcuni elementi di carattere generale che definiscono un percorso concertato con l'Ente di gestione e che dovrà essere formalizzato sotto forma di convenzione entro il giugno 2004:

"Convenzionamento tra la Città di Torino, AMIAT S.p.A. e Ente di Gestione del Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po Tratto Torinese, ex art. 21 delle norme di attuazione del P.R.G.C della Città di Torino e art. 3.10 delle norme di attuazione del Piano d'area del Territorio protetto.

Impegno alla formalizzazione della convenzione entro Giugno 2004.

La Città di Torino e l'AMIAT S.p.A., a seguito di intese di massime raggiunte con l'Ente di Gestione,

PREMESSO CHE

- Con delibera del Consiglio Comunale n° 110 in data 21/07/2003, la Città di Torino ha differito il termine di chiusura della discarica di Basse di Stura oltre il 31/12/2003 e sino al giugno 2005 dando mandato all'AMIAT di presentare la

conseguente richiesta di autorizzazione al completamento volumetrico della discarica di Basse di Stura.

- In conseguenza di tale provvedimento pertanto l'AMIAT S.p.A: ha predisposto un progetto di completamento della attuale discarica che permetta il conferimento dei rifiuti urbani per ulteriori 1.420.000 m³.
- Il progetto è attualmente esaminato in sede di Conferenza dei Servizi avviata presso l'Amministrazione Provinciale al fine di ottenere l'autorizzazione alla proroga dell'attività della discarica sino a giugno 2005.
- L'Ente Parco Fluviale del Po Torinese con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 35/2003 del 29/09/03, tenuto conto delle Norme del Piano d'Area del Parco Fluviale del Po tratto torinese-stralcio dell'area Stura di Lanzo approvato con delibera del Consiglio Regionale del Piemonte in data 30/05/03, nonché delle Norme del PRGC delle Città di Torino che prevedono, così come modificate dalla variante parziale 37 al PRGC art.17 comma 7 della LUR, all'art. 21 comma 5 specifiche modalità di convenzionamento con l'Ente di gestione, ha ritenuto indispensabile ed opportuno far ricadere il processo di ampliamento della discarica e della sistemazione dell'area Basse di Stura all'interno di un percorso procedurale che individui in un atto convenzionale siglato fra Ente di Gestione, AMIAT, Amministrazione comunale, fatta salva la titolarità dell'Amministrazione Provinciale in materia di autorizzazione all'ampliamento e alla coltivazione, che stabilisca gli impegni volti a definire:
 - le modalità di recupero ambientale e paesaggistico del territorio;
 - i tempi di esercizio dell'impianto e le volumetrie connesse comprese le modalità di raccolta dei rifiuti;
 - gli interventi previsti sugli edifici;
 - le modalità di fruizione dell'area, attuali e future a sistemazione definitiva raggiunta;
 - il recupero di aree contigue correlate con l'area dell'impianto.

SI IMPEGNANO

A formalizzare il previsto convenzionamento entro la fine del mese di Giugno 2004, prevedendo, per quanto concerne i contenuti della convenzione stessa, l'inserimento dei seguenti elementi generali che saranno meglio dettagliati e sviluppati nella stesura dell'atto:

- A redigere entro il 31.12.2004 uno Studio di Fattibilità di Ampliamento della Discarica, finalizzato ad individuare :
 - a) I lotti relativi alle attività di esercizio;
 - b) I lotti finalizzati al conferimento dei rifiuti fra il 2005 ed il 2008 con la previsione del completamento della discarica al 2008;
 - c) La morfologia della discarica a coltivazione ultimata alla data del 2008;
 - d) Le tipologie dei rifiuti da conferire – come da prescrizioni stabilite dall'autorizzazione provinciale – relativamente al lotto di ampliamento in esame e ai successivi lotti.
- A provvedere alla stesura entro il 31.12.2004, sulla base dello Studio di Fattibilità di cui al punto precedente, del Piano di Recupero (d'intesa anche con

l'Ente Parco) individuante nel dettaglio definitivo le modalità di recupero ambientale dell'intera area ispirato a principi che superino le modalità tecniche di recupero sin qui utilizzate per i singoli lotti autorizzati e in coerenza generale con le indicazioni Normative del Piano d'Area. Detto Piano di Recupero dovrà essere redatto tenendo conto dei seguenti temi :

- a) funzione ecologica e biologica connessa alla biodiversità ambientale dell'area;
 - b) funzione paesaggistica dell'intero comparto rispetto ai contesti ambientali della Stura di Lanzo , delle aree agricole circostanti;
 - c) funzione di raccordo ecologico del sito con le reti ecologiche connesse alla Stura di Lanzo e alle aree agricole. In accordo a quanto previsto dal programma Torino Città d'Acque;
 - d) funzione di raccordo con la fruizione e i sistemi di accessibilità e percorribilità circostanti;
- e prevedere una serie di opere di nuova impostazione da eseguirsi nell'arco temporale 2004-2010 tali da raggiungere gli obiettivi di riqualificazione complessiva dell'intero comparto.

- A provvedere entro il 31.12.2008 alla stesura, sulla base dello Studio di Fattibilità e del Piano di Recupero, del Piano Tecnico Esecutivo (PTE) previsto dal PRG (d'intesa anche con l'Ente Parco) esteso a tutta l'area da destinare a parco pubblico individuante le destinazioni d'uso comprensive dei fabbricati AMIAT, come da indicazione del Piano d'Area con relativa approvazione
- Ad individuare lotti di cessione alla fruizione con passaggio di gestione alla Città di Torino con individuazione di massima di due lotti identificati in planimetria allegata:
 - Lotto a) identificabile con l'area occupata dalla porzione della discarica dismessa: da destinare a fruizione controllata entro un anno dalla firma della convenzione.
 - Lotto b) concernente l'area attualmente occupata dalla discarica in esercizio: da dismettere progressivamente e da destinarsi a fruizione controllata entro il 31.12.2010.
- Prima della cessione del lotto a) verranno eseguiti a cura dell'AMIAT alcuni interventi volti a garantire la messa in sicurezza dell'area da destinare a parco pubblico , la perimetrazione della stessa, nonché il sistema di accessibilità da separarsi rispetto a quella di esercizio dell'impianto. Le modalità di gestione e manutenzione di detto lotto da concordarsi tra l'AMIAT, la Città di Torino e l'Ente Parco verranno meglio definite in sede di convenzionamento attraverso la stesura di un piano di gestione.
- A valutare, in sede di convenzionamento l'opportunità di richiedere ulteriori garanzie aggiuntive a tutela dell'effettivo recupero dell'area tenendo conto delle fidejussioni già stipulate.
- A individuare misure ed interventi di compensazione relativi al recupero degli insediamenti agroculturali dell'area da finalizzarsi alle attività di fruizione ed alle attrezzature che verranno individuate in sede di convenzionamento e inserite nel PTE.

Comune di Torino AMIAT S.p.A.
Il Vicesindaco L'Amministratore Delegato
Dr Marco Calgaro Dr Ivan Strozzi

I.O.

Aree protette e manutenzione del territorio (III parte)

Nei numeri precedenti si è parlato della distinzione fra i diversi ambienti in funzione degli obiettivi della manutenzione, soffermandosi poi sugli ambienti a forte connotazione naturale e con minima presenza antropica. Tali situazioni si riscontrano soprattutto nelle aree protette montane, sia per la scarsa accessibilità, sia perché negli ultimi decenni si è avuto un forte spopolamento del territorio.

In aree protette di pianura, come nel caso di buona parte del Parco del Po, gli ambienti di maggiore interesse paesaggistico presentano spesso caratteristiche naturali alterate da azioni antropiche che hanno contribuito, nel corso di secoli, a modellare il territorio, con finalità soprattutto agronomico – produttive. Tali azioni umane hanno tuttavia spesso determinato la formazione di realtà ecosistemiche assai interessanti. Un tipico esempio è quello del paesaggio agrario caratterizzato da “campi chiusi”, ossia delimitati da siepi campestri, un tempo “governate” con scopi essenzialmente produttivi (legna da ardere, allevamento del baco da seta ecc.). Oggi questi paesaggi si sono fortemente ridotti, tuttavia, dove vi è ancora presenza di filari arboreo-arbustivi, si trovano interessanti ecosistemi che offrono rifugio a numerose specie animali, in particolare ad una ricca avifauna.

Le aree protette possono essere un ideale laboratorio per la conservazione delle siepi, attraverso azioni pianificate di manutenzione straordinaria e ordinaria, finalizzate al rinnovo parziale (artificiale) di tratti di siepi deperienti mediante rinfoltimenti ed arricchimenti, con successive cure colturali nei primi anni, nonché attraverso periodiche ceduzioni, soprattutto a carico di quelle specie in grado di ricacciare con emissione di polloni vigorosi.

Nel contesto del paesaggio agrario assumono rilevanza, nell'ambito della manutenzione, tutte quelle operazioni finalizzate alla conduzione stessa dei fondi, comprendendo a tale riguardo sia le pratiche agronomiche, sia gli interventi volti a conservare in buono stato di efficienza manufatti ed infrastrutture in genere, funzionali all'attività agricola. In particolare rivestono interesse i prati stabili, che possono svolgere un importante ruolo paesaggistico ed ecologico. La loro tutela presuppone sia interventi strettamente agronomici, che nelle aree protette dovrebbero essere di minimo impatto ambientale (ad esempio apporti organici con impiego prevalente di stallatico), sia interventi di manutenzione di fossi, di strade di servizio, di annessi rustici (tettoie, fienili ecc.), da effettuare nel rispetto di tipologie architettoniche tradizionali dei luoghi.

In questo caso si tratta di un tipo di manutenzione difficilmente attuabile direttamente dagli Enti gestori di aree protette, salvo che si tratti della conduzione di aree agricole di proprietà. Sovente si tratta invece di fondi privati, oppure di proprietà demaniali, in particolare in prossimità dei corsi d'acqua. Può essere quin-

di interessante ricorrere a convenzioni con agricoltori, soprattutto per le aree demaniali, prevedendo la gestione di appezzamenti agricoli secondo criteri e modalità finalizzati alla tutela dei valori paesaggistico-ambientali presenti. A tale riguardo l'art. 15 del decreto legislativo n. 228/2001 prevede che le pubbliche amministrazioni possano stipulare convenzioni con imprenditori agricoli, al fine di favorire lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico e di promuovere prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio.

R.D.

Progetti di Opere Pubbliche: Aggiornamento della situazione

Nei mesi di Giugno e Luglio è proseguito il lavoro di attuazione del programma triennale delle opere pubbliche approvato dall'Ente di gestione.

Ecco, in sintesi, gli ultimi aggiornamenti:

- Con deliberazione della Giunta esecutiva n.58 del 25/6/03 è stato approvato il progetto definitivo ed esecutivo (unico livello progettuale) relativo al "Ripristino e adeguamento funzionale della sala convegni e dello spazio mostre", presso la Cascina Le Vallere, danneggiati a seguito dell'alluvione di Ottobre 2000. Il progetto è stato presentato al Comune di Moncalieri che, ai primi di Agosto, ha rilasciato l'autorizzazione ambientale in subdelega. Importo complessivo dell'opera : € 215.238,00.
- Con deliberazione della Giunta Esecutiva n. 59 del 25/6/03 è stato approvato il progetto definitivo per il "Piano di Sviluppo Rurale - Azione I 2.A (miglioramento dei boschi secondo i criteri della selvicoltura naturalistica)", da realizzare nella Riserva Naturale Speciale del Baraccone. Tale progetto è stato contestualmente predisposto anche in versione esecutiva, in quanto in data 30/6/03 è stato presentato al Settore gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste della Regione Piemonte per l'istruttoria tecnica finalizzata al cofinanziamento dell'intervento. Importo complessivo dell'opera : € 93.512,93.
- In data 10/7/03, presso la sede del Comune di Rondissone, è avvenuta la consegna dei lavori di "Realizzazione di piste ciclabili nell'area della Dora Baltea". L'appalto è stato affidato, a seguito di pubblico incanto, alla Ditta Ubertazzi S.R.L. di Casale Monferrato (AL). L'intervento, che coinvolge anche i Comuni di Torrazza Piemonte e Saluggia, viene realizzato mediante i contributi della L.R. 33/1990. Il costo complessivo dell'opera è di € 135.260,06.
- Con deliberazione n.64 del 17/7/03 è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di "Riqualificazione naturalistica e realizzazione di attrezzature connesse ad attività di visite guidate" nel galoppatoio militare di Sassi, nella Riserva Naturale Speciale del Meisino (TO). In data 31/7/03 è stata presentata istanza al Comune di Torino di permesso di costruire e di contestuale autorizzazione ambientale in subdelega. Il progetto, finanziato prevalentemente attraverso la L.R. 47/1995 sui biotopi, ha un costo complessivo di € 42.671,53.
- In data 29/7/03 si è svolta, presso la sede dell'Ente Parco, la seduta di gara a pubblico incanto per l'aggiudicazione dei lavori di "Riqualificazione funzionale e paesaggistica dell'Area Attrezzata Le Vallere (Il lotto e Il stralcio)". La gara, alla quale hanno partecipato 36 Ditte, è stata aggiudicata in via provvisoria alla Ditta AGRIGARDEN S.A.S. di Moncalieri, con un ribasso del 20,52%. L'importo complessivo dell'opera è di € 230.553,81. L'inizio dei lavori è previsto nel mese di Ottobre.

- Nel corso della Giunta Esecutiva del 31/7/03, l'ultima prima di una breve pausa estiva, sono stati approvati due ulteriori progetti definitivi: il primo relativo al "Recupero ambientale – naturalistico nell'area attrezzata Il Molinello in Comune di Moncalieri (I stralcio)", per un importo complessivo delle opere di a 148.686,80; il secondo relativo alla realizzazione di un "Capanno di servizio del Parco del Po Torinese in località Gerbasso nel Comune di Carmagnola", per un importo complessivo del quadro economico di a 38.734,27.

R.D.

L'Ente di gestione aderente ufficiale dell'Associazione Fedenatur.

Con la comunicazione che l'Ente del Parco fluviale del Po torinese è stato accreditato ufficialmente nell'ambito dell'associazione europea dei parchi di area metropolitana, si è concluso un lungo percorso per l'accreditamento dell'Ente all'organismo europeo, anche grazie alla candidatura sostenuta dall'Ente del parco agricolo Sud Milano presentata in occasione dell'ultima assemblea tenutasi a Barcellona nel marzo del 2003.

L'Ente ha quindi potuto partecipare ai lavori tenutosi in settembre a Milano nei quali, in occasione del report di attività del progetto Interreg avviato da alcuni enti italiani e francesi, sono stati illustrati i lavori in corso di svolgimento per la compilazione di un dossier sui parchi di area metropolitana svolto su mandato dell'Unione Europea, che ha l'obiettivo di collaborare nella redazione di una Direttiva UE sul tema dei parchi di area urbana, traguardo di sicuro interesse per il riconoscimento di un insieme di soggetti e di realtà che hanno sempre più assunto una loro specifica originalità e specificità gestionale.

I.O.

Nuovi Indirizzi dell'Ente di gestione in merito all'ammissibilità dell'attività estrattiva al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale.

Il Parco ha recentemente adeguato le sue direttive in merito alle attività estrattive che è possibile avviare all'esterno dei territori compresi negli ambiti di progetto. Queste particolari finestre normative del nostro Piano d'Area hanno compartimentato la possibilità di svolgere attività di estrazione di inerti, dando comunque la possibilità di svolgere anche attività all'esterno di queste ma solo a specifiche condizioni che sono per estratto indicate di seguito:

Competenze.

1. l'individuazione delle aree per le quali può essere ammessa l'attività estrattiva al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale è di competenza del Consiglio Direttivo il quale promuove e definisce indirizzi e criteri del progetto, in coerenza con quanto in precedenza richiamato e con le norme di piano;
2. i progetti relativi alle aree così individuate possono essere proposti:
 - dall'Ente di gestione, anche congiuntamente alle Amministrazioni locali interessate;

- dalle Amministrazioni locali interessate;
- da soggetti ed operatori privati.
- associazioni aventi finalità di tutela ambientale;

Le modalità di avvio dei progetti devono prevedere nelle diverse situazioni indicate al successivo punto 3, la stipula di una preconvenzione quadro che regola i rapporti fra ente di gestione e soggetti/o proponente, al fine di dare corso alle fasi di (attuazione) redazione del progetto, secondo il contenuto di schema quadro convenzionale vigente.

3. La competenza relativa alla redazione ed alla valutazione del progetto definitivo, nonché dell'approvazione della preconvenzione, è della Giunta esecutiva dell'Ente, sulla base degli indirizzi assunti dal Consiglio direttivo nel provvedimento d'individuazione di cui al punto 1.

Criteria per l'individuazione delle aree.

Le iniziative relative agli interventi di riqualificazione attuati mediante attività estrattiva al di fuori degli ambiti possono interessare le seguenti aree:

a) aree occupate da modeste attività estrattive pregresse o in atto, sopra o sotto falda. In conformità con le indicazioni di piano e con quanto contenuto nella "Bozza di convenzione" concordata, i progetti prevedono anche il completo smantellamento di eventuali impianti o infrastrutture connesse con l'attività estrattiva (o la loro riconversione) e la riqualificazione e naturalizzazione di aree occupate da piazzali di manovra, depositi, etc. Qualora precedenti autorizzazioni abbiano previsto destinazioni ad uso agricolo delle aree interessate, i progetti prevedono, in via preferenziale, la modificazione e riconversione ad uso naturalistico;

b) aree interessate, anche in maniera residuale, da fenomeni quali presenza di lanche, stagni, etc., per le quali l'intervento può costituire elemento di riqualificazione tramite anche l'ampliamento delle aree e delle zone umide;

c) aree nelle quali vengono attuati progetti di creazione di aree di laminazione dei corsi d'acqua secondo criteri e modalità coerenti con le linee del Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Po e definiti secondo i criteri di dettaglio contenuti nelle direttive relative o nei provvedimenti del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte.

d) la redazione dei progetti e le conseguenti realizzazioni devono tenere conto di quanto previsto dal D.P.A.E. 1° stralcio in relazione alle tecnologie di coltivazione, di recupero e di utilizzo dei materiali scavati

e) aree contermini o collegate funzionalmente ad attività di riqualificazione ambientale già operanti ed approvate dall'Ente di gestione (collocate in aree fuori ambito o in ambito di coordinamento progettuale), (nelle quali) per sviluppare opere di estensione ed allargamento degli interventi di riqualificazione già attuate o in corso di svolgimento, al fine di estendere e consolidare la ricostituzione di nuclei e/o corridoi ecologici.

In coerenza con quanto indicato dal Piano, i progetti estrattivi non possono interessare aree o terreni su cui sia presente vegetazione naturale o a carattere spontaneo o situazioni comunque significative sotto il profilo naturalistico:

In congruenza con quanto indicato dal Piano, i progetti sono estesi, in presenza di attività estrattiva pregressa o in atto, all'intera area interessata;

I progetti possono essere ricollegati ad esigenze derivanti dalla pianificazione definita ed in corso di definizione da parte dell'Autorità di bacino.

L'Ente di Gestione, nell'ambito delle proprie competenze, esprime il proprio parere complessivo anche per i lotti progettuali eventualmente esterni all'Area Protetta, ma comunque funzionali alle finalità di ricostituzione della rete ecologica purché le suddette aree ricadano amministrativamente all'interno di comuni compresi nell'Area Protetta. Pertanto i suddetti lotti di intervento possono essere compresi nel P.T.O. o esterni allo stesso purché siano realizzate condizioni di continuità territoriale e/o ambientale.

Si tratta di un importante passo nella direzione di sviluppare progetti a titolarità dell'Ente volti a consentire il completamento della rete ecologica che si snoda lungo il corso del Po e per la cui attuazione sono necessari numerosi interventi di recupero e rinaturazione.

I.O.

MANIFESTAZIONI E APPUNTAMENTI

Festival del cinema, del documentario e della fotografia del PO di SERMIDE (Mantova). Il Parco a concorso.

Dal 23 al 26 settembre 2003 si è svolto a Sermide il Festival del Cinema del documentario e della fotografia del Po. Il PARCO DELLA COMUNICAZIONE VISIVA DEL PO (P.C.PO) è un progetto presentato dall'Università di Milano al Comune di Sermide (Mantova) durante il convegno "Andare a Canossa" tenutosi in ottobre 2001 presso lo stabilimento del Consorzio di Bonifica dell'Agro Mantovano Reggiano di Moglia di Sermide.

Il Parco è il punto di riferimento per lo studio del Po come soggetto/oggetto della comunicazione visiva, essendo stato il Fiume utilizzato per ambientare molti film e documentari d'autore e non, memorizzato più volte in forme diverse di arte come la fotografia (amatoriale e professionale), fonte d'ispirazione nella pittura, scultura, descritto in diversi testi, raffigurato in moltissime cartografie.

Tutti questi supporti, che appartengono alla sfera della rappresentazione e alla memoria storica del Fiume, si trovano attualmente dispersi in un'infinità di luoghi pubblici e privati, frammentati nella loro specificità, non avendo trovato, fino ad oggi, lo spazio dove poterli raccogliere, conservare, ritrovare e studiare.

Uno dei principali obiettivi del P.C.PO è di far pervenire queste "forme di rappresentazione" riguardanti il Po nella sede del Parco a SERMIDE (Mantova), in Via Roma, 20.

Il P.C.PO, che ha già iniziato la raccolta delle opere, provvederà a trasformarle in "materiale digitale" per consentire la loro divulgazione in Internet.

Il Parco del Po torinese ha proposto la sua partecipazione con l'invio del documentario realizzato in collaborazione con la Stampa nell'ambito del ciclo Il nonno del parco dal titolo "Guarda un Po che fiume".

L'iniziativa appare interessante come momento di valorizzazione di un territorio di grande valore ma non ancora così affermato ed apprezzato nella sua immagine nell'immaginario collettivo. Tutte le informazioni all'indirizzo www.parcodellacomunicazionevisivadelpo.com

I.O.

Seminario sulla Fenologia dell'Orto Botanico di Torino.

Il 3 ottobre 2003 presso l'Orto botanico di Torino si è tenuta una Giornata di Studio sulla Fenologia, biologia e conservazione in parchi ed aree protette, con visita al Giardino Fenologico C.L. Allioni situato all'interno dell'Area attrezzata delle Vallere. L'incontro si colloca nell'ambito delle iniziative scientifiche connesse alle attività del giardino attivato dal parco fluviale del Po torinese con la col-

laborazione del dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Torino e vede la partecipazione del prof. Salvatore Valenziano, della prof.ssa Francesca Chiusura Lorenzoni, del Prof. Silvano Marchiori della dr.ssa Valeria Fossa, del dott. Federino Spanna.

Nell'ambito dell'incontro si è svolta una visita al Giardino Fenologico.

I.O.

Seminario del Po vercellese-alessandrino su "La gestione sostenibile del territorio nei parchi fluviali" (7.10.2003)

Il 7 Ottobre 2003 presso il Centro visite del Parco Fluviale del Po e dell'Orba (Viale Lungo Po Gramsci, 10 - Casale Monferrato (AL) si è tenuto il WORKSHOP dal titolo "La gestione sostenibile del territorio nei parchi fluviali". Il programma è stato il seguente:

9.30 Apertura dei lavori e presentazione del workshop

Paolo Mascarino (Sindaco di Casale Monferrato)

Piero Mandarinò (Vice Presidente del Parco fluviale del Po e dell'Orba)

10.00 Relazioni interne

Proposte del Parco fluviale del Po e dell'Orba per una gestione sostenibile del territorio -

Dario Zocco (Direttore del Parco fluviale del Po e dell'Orba).

Il progetto "INFOFIUME - promozione della gestione sostenibile multifunzionale delle fasce fluviali" - Luca Cristaldi (Responsabile del Settore Agro-Forestale del Parco fluviale del Po e dell'Orba).

Gli indicatori, l'I.F.F. e l'uso del suolo del Parco del Po vercellese/alessandrino - Maria Rita Minciardi (ricercatore ENEA), Gianluigi Rossi (ricercatore ENEA), Valeria Gargini, Stefania Poma e Massimo Dragonero (collaboratori del Parco fluviale del Po e dell'Orba).

12.30 Presentazione dei poster relativi agli interventi di rinaturalizzazione nel Parco del Po vercellese/alessandrino

13.00 Buffet

14.30 Relazioni esterne

Il progetto "S.A.F.E.: Sviluppo di un Ambiente Fluviale Ecosostenibile" - Claudia Chicca (Autorità di Bacino del Fiume Po).

Programma di gestione della golenata del fiume Po, tra le confluenze Po-Sesia e Po-Rotondo, volto alla ricostituzione e valorizzazione dell'ambiente fluviale tradizionale - Paolo Cielo

Manuale di supporto per la valutazione di compatibilità ambientale - Ippolito Ostellino (Direttore del Parco fluviale del Po torinese).

Le esperienze dell'Autorità di Bacino del Fiume Magra nella gestione sostenibile delle risorse dell'ecosistema fluviale - Giuseppe Sansoni

Azioni di riqualificazione di habitat fluviali vitali per l'avifauna - a cura del Parco del Taro

L'incontro ha permesso di fare il punto su una importante esperienza di gestione sul tema degli indicatori dei modelli di sviluppo sostenibile del territorio.

I.O.

Il Tempo del Fiume 2003.

Il programma della edizione 2003 è stato quello riportato di seguito:

Domenica 14 Settembre 2003

Passeggiata a cavallo

- Ore 8.30

Ritrovo dei partecipanti a Saluggia, via Fiandesio (zona artigianale). Operazioni di accredito e consegna "kit Liquigas". Area parcheggio disponibile.

- Ore 9.30

Inizio cavalcata. Breve sosta nella piazza del Comune ove verrà offerta la colazione e proseguimento verso Verolengo lungo la Dora Baltea.

- Ore 11.00

Breve sosta nel comune di Verolengo per visitare l'antico "Mulino del Forno", il Santuario della Madonnina e per un piccolo aperitivo-spuntino. Proseguimento verso Chivasso costeggiando il Po, breve visita guidata alla presa del Canale Cavour, attraversamento del centro storico di Chivasso.

- Ore 14.30

Arrivo nel Parco del Mauriziano (Chivasso); sistemazione cavalli e ristoro.

Per informazioni e iscrizioni cavalcata:

E-mail: info@cavalcavalli.it - Cell. 333/2322430

In caso di pioggia la cavalcata verrà annullata

La cavalcata e i rinfreschi sono gratuiti.

L'organizzazione si riserva di chiudere le iscrizioni a 70 cavalieri.

Pedalata nel Parco con Liquigas

- Ore 9.30

Ritrovo dei partecipanti alla stazione ferroviaria di Carmagnola. Operazioni di accredito e consegna "kit pedalata Liquigas". Area parcheggio disponibile.

- Ore 10.00

Inizio pedalata attraversando la Città di Carmagnola e lungo i percorsi ciclabili a fianco del Po e le Riserve Naturale Speciali della Lanca di San Michele e della confluenza del Maira.

- Ore 13.00

Sosta al Centro Cicogne LIPU di Racconigi, con ristoro offerto da Liquigas. Area giochi con intrattenimento per i bambini e possibilità di volo vincolato in mongolfiera.

- Ore 14.30

Visite facoltative con guide naturalistiche del Parco del Po al Centro Cicogne LIPU, a piedi, o nelle vicinanze del Castello di Racconigi, in bici.

- Ore 16.15

Partenza in bicicletta verso Carmagnola per il rientro dei partecipanti.

La pedalata sarà accompagnata e durante il percorso ci sarà un servizio di assistenza per eventuali problemi meccanici alle biciclette.

Per i partecipanti è a disposizione un treno speciale attrezzato per il trasporto delle biciclette con partenza da Torino Porta Nuova alle ore 9.00 con rientro da Carmagnola alle ore 17.45.

La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con Regione Piemonte, Piemonte Parchi, Provincia di Torino, Comune di Carmagnola, Comune di Chivasso, Comune di Racconigi, Comune di Saluggia, Comune di Verolengo, Trenitalia, Federazione Ciclistica Italiana, Federazione Italiana Sport Equestri.

Si ringraziano: Cai di Moncalieri, Bici & Dintorni, Centro Cicogne Lipu di Racconigi, Il Cavalcavalli, Italiana Assicurazioni S.p.a.

La manifestazione ha raccolto oltre 500 iscrizioni registrando un nuovo successo e l'affermazione di un evento che annualmente sta sempre di più radicandosi a livello locale

L.S.

Gli atti della II Conferenza nazionale Aree protette.

L'Ente di gestione in collaborazione con il Settore Parchi della Regione Piemonte ha collaborato nella edizione degli atti della conferenza, che verranno distribuiti a gennaio del 2004. E' un grande lavoro che da conto dell'intensa attività di dibattito avuta a Torino nell'ottobre 2002.

I.O.

Una Carta per le aree verdi urbane e periurbane.

Con una proposta di lavoro del Parco fluviale del Po torinese per il gruppo di lavoro "Migliorare la Qualità urbana" di Torino Internazionale il parco si è fatto promoter di una nuova iniziativa nel quadro delle attività dell'Associazione.

Infatti nell'ultimo incontro tenutosi come Gruppo di lavoro "Migliorare la Qualità urbana" dell'Associazione Torino Internazionale nella primavera del 2003, era stato presentato e commentato il documento elaborato dalla Provincia di Torino, con il supporto del Dipartimento Interateneo e dell'Osservatorio Città Sostenibili, denominato "Piano strategico degli spazi verdi dell'area metropolitana torinese." Tale documento costituisce, a parere dell'Ente di gestione del Parco del Po torinese, un'importante fase di elaborazione, che l'Ente condivide e che dovrebbe

costituire un punto di riferimento nel disegnare una strategia sul tema.

Pertanto, nel quadro delle tematiche ambientali inserite nel Piano strategico dell'area metropolitana di Torino, e di una loro auspicabile fase di aggiornamento, il Parco del Po torinese, membro dell'Associazione Torino Internazionale, ha proposto in settembre, all'interno dei lavori del Gruppo, un percorso di lavoro illustrato nel documento allegato.

Riteniamo infatti che numerosi elementi rendano necessario riprendere il confronto allargato sui temi già affrontati nel Gruppo di lavoro, anche in ragione della recente approvazione del Piano di territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino.

Nell'ultimo incontro tenutosi come Gruppo di lavoro, è stato presentato e commentato il documento elaborato dalla Provincia di Torino, con il supporto del Dipartimento Interateneo e dell'Osservatorio Città Sostenibili, denominato "Piano strategico degli spazi verdi dell'area metropolitana torinese."

Tale documento costituisce, a parere dell'Ente di gestione del Parco del Po torinese, un'importante fase di elaborazione, che l'Ente condivide e che dovrebbe costituire un punto di riferimento nel disegnare una strategia sul tema.

Pertanto, nel quadro delle tematiche ambientali inserite nel Piano strategico dell'area metropolitana di Torino, e di una loro auspicabile fase di aggiornamento, il Parco del Po torinese, membro dell'Associazione Torino Internazionale, propone, all'interno dei lavori del Gruppo, un percorso di lavoro che nel presente documento viene sintetizzato per sommi capi e che si ispira prioritariamente alla seguente considerazione generale.

Le aree protette hanno assunto sempre di più, nel quadro europeo e nazionale, il ruolo di luoghi di sperimentazione di buone pratiche e di laboratori nei quali testare modelli di sviluppo sostenibile e di gestione concertata dell'uso corretto dei suoli e delle risorse naturali. Tuttavia tale loro ruolo assume un reale e maturo senso solamente se le aree protette sono capaci di guardare all'esterno del loro confine amministrativo per comprendere gli effetti territoriali delle loro scelte sull'insieme delle relazioni territoriali che le legano al contesto ambientale e sociale nel quale si collocano.

Alla luce di tale valutazione il Parco del Po vuole proporre un momento di verifica dei suoi 15 anni di attività in particolare nel settore dell'applicazione del Piano d'Area del Sistema delle Aree protette della fascia fluviale del Po, derivato dal grande strumento di pianificazione operativo che va sotto il nome di Piano Territoriale Operativo (PTO) del Po (Progetto Po). Si tratta di una esperienza concreta, fatta di centinaia di pareri urbanistici e di verifiche progettuali, ai quali si sono affiancati dal 2000 le prime opere dirette di trasformazione territoriale delle quali l'Ente ritiene importante verificare, in un tavolo allargato, gli effetti, le ricadute, e l'esperienza nel loro insieme.

Tale valutazione vuole essere un momento di contributo, attraverso l'analisi di un caso pilota, al fine di riaprire in un contesto più ampio e partecipato, il dibattito sulle modalità di gestione delle aree urbane e periurbane ancora libera dall'urbanizzazione dell'area metropolitana torinese, tema che negli ultimi tempi ha visto una serie di fatti nuovi e significativi e segnatamente:

1. Innanzi tutto il tema degli spazi naturali urbani e periurbani è divenuto tema

di interesse nazionale nell'ambito della Seconda Conferenza nazionale sulle Aree protette tenutasi a Torino nello scorso ottobre, nella quale una specifica sessione, della quale usciranno a brevissimo gli atti, è stata proprio dedicata a queste tematiche.

2. In secondo luogo il Parco del Po torinese ha aderito nel 2003 all'associazione europea delle aree protette urbane e periurbane Fedenatur, aprendo un versante di collaborazione europea che porterà ad accreditare il tema a livello dell'U.E. con una indagine coordinata, che è in corso per conto della DG Ambiente su commissione a Fedenatur, e che si concluderà nel mese di novembre di quest'anno. Tale iniziativa dell'Ente ha permesso di portare l'esperienza del Po torinese a livello europeo nel contesto dei gestori di parchi in aree metropolitane presenti in numerose città d'Europa.

3. Il terzo fatto è l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, strumento per il quale l'Osservatorio Città Sostenibili del Politecnico ha già condotto approfondimenti e studi sui caratteri ambientali dell'area torinese. Tale strumento approvato apre lo scenario per lo sviluppo di indirizzi normativi e una stagione di definizione delle modalità pianificatorie del complesso tessuto metropolitano, interessato da forti pressioni e veloci dinamiche di carattere insediativo ed infrastrutturale.

4. Nel corso del 2003, inoltre, stato varato lo strumento finanziario del DOCUP Corona Verde che ha permesso di avere a disposizione le prime risorse per attivare programmi di riqualificazione territoriale.

5. In questi ultimissimi hanno poi visto la luce, e la conclusione, importanti progetti di riqualificazione inseriti nell'ambito del Progetto della Città Torino Città d'Acque, con la realizzazione di alcuni nuovi parchi e l'avvio definitivo di numerosi progetti di prossimo avvio. Accanto a questi interventi, divenuti realtà, sono anche da ricordare i primi importanti recuperi ambientali conclusi nell'area della Stura di Lanzo, nella quale sempre la Città ha concluso le prime messe in sicurezza e bonifiche del delicato territorio delle discariche industriali di destra Stura, divenuto sito di interesse nazionale, su regia del Ministero dell'Ambiente.

Il percorso di lavoro che l'Ente pertanto propone è individuabile in una serie di tappe che vedano in ordine:

a. la stesura di un dossier di valutazione degli effetti di gestione del Piano d'Area sull'intero insieme delle aste fluviali torinese (eccettuata solamente la Dora Riparia) , supportata anche dai dati del monitoraggio satellitare dell'uso del suolo e dei corpi idrici che l'Ente ha attivato nel 1999 e che vedrà, entro la fine del 2003, la seconda lettura del suolo relativa al 2002. Tale documento costituisce uno strumento di lavoro dal quale trarre alcune considerazioni valutative sugli strumenti urbanistici. Questo progetto si configura quindi come un momento di analisi di un territorio, inserito in una area protetta, ma fortemente rappresentativo della realtà metropolitana torinese (nell'area di salvaguardia dell'area protetta sono infatti presenti la discarica Amiat di Torino, l'impianto Oma Chimica industriale come il Parco del Valentino, i Murazzi, le estese aree agricole intorno al Sangone e le Riserve naturali della confluenza del Meisino o

dell'Orco e del Malone).

b. raccogliere tutte le elaborazioni svolte nell'ambito dei lavori di approfondimento del PTC e sviluppati in particolare dall'Osservatorio Città Sostenibili per farne, insieme al dossier precedente, momento di comunicazione pubblica in un seminario da organizzarsi per la prossima primavera a cura dell'Associazione e con il sostegno della Provincia di Torino e del Parco del Po torinese, seminario da estendersi alle esperienze europee sul tema.

c. tale strumento pilota ha l'obiettivo di preparare la stesura di un documento di indirizzo, che costituisca schema direttore da proporre alle amministrazioni comunali per la gestione degli spazi naturali o paraturali urbani e periurbani, in una logica di qualificazione territoriale in linea con gli indirizzi di miglioramento della qualità urbana inseriti anche nei programmi di Agenda XXI. Tale lavoro dovrà comprendere anche la stesura di un progetto di e-planning e di e-governance del tema del verde, che aggiorni in progress le attività già svolte dall'Associazione sul tema con una "Mappa dei Progetti" accessibile sul sito di Torino Internazionale ma che ha la necessità di essere ripreso ed implementato.

d. la creazione di piani di attività in particolare indirizzati alla formazione delle professionalità necessarie per la gestione di uno schema direttore di tale importanza e significato.

e. la messa a punto di strategie e di piani di attività gestionali, che prefigurino le modalità di sviluppo e di governance delle aree verdi urbane e periurbane, nella convinzione che sia necessario, una volta definiti i criteri e le chiavi di interpretazione di tali spazi, immaginare un loro processo gestionale e di governance.

f. il complesso di tali iniziative deve essere volto a costruire il patrimonio di pertinenza e le informazioni che permettano all'Associazione di poter illustrare, in occasione del 2006, l'aspetto della qualità urbana dell'area torinese e di tutte le azioni di governance e di riqualificazione che negli anni si sono attivate, sino all'elemento pianificatorio e gestionale, includente anche la realtà delle aree protette, sia regionali che provinciali, oltre agli impegni della Città legati ad esempio al Progetto Torino Città d'Acque. Tale elemento appare quanto mai qualificante: il tema dello sviluppo sostenibile e delle azioni volte al riassetto territoriale, a fianco del tema strategico rappresentato dal ruolo svolto nel campo dell'innovazione, rappresenta infatti il terreno sul quale le città europee possono giocare oggi la propria competitività.

Proponiamo pertanto che su tali basi venga prevista la riconvocazione del gruppo di lavoro sulla Qualità urbana, nell'intento di riavviare il dibattito secondo il percorso tracciato nel presente documento.

I.O.

ELENCO DEGLI ATTI ASSUNTO DALLA GIUNTA ESECUTIVA E DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

Atti del Consiglio direttivo

- | | | |
|----|----------|---|
| 34 | 29.09.03 | Approvazione verbale seduta precedente. |
| 35 | 29.09.03 | Comune di Torino. Impianto discarica AMIAT in area Basse di Stura. Adozione documento di indirizzo. |
| 36 | 29.09.03 | Accordo Quadro tra l'Ente di gestione del Parco fluviale del Po torinese e la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Torino per la valorizzazione del territorio, la salvaguardia delle risorse ambientali e delle produzioni locali. Approvazione. |
| 37 | 29.09.03 | Comune di Crescentino. Progetto di realizzazione centrale termoelettrica in area Teksid. Orientamenti ed indirizzi dell'Ente di gestione. |
| 38 | 29.09.03 | Adesione Coordinamento piemontese degli Enti di gestione del sistema regionale delle aree protette. |
| 39 | 12.11.03 | Comune di Settimo torinese, San Mauro Castiglione. Attività di riqualificazione ambiente mediante attività estrattiva in capo alla Ditta Mazzucchetti. Approvazione convenzione. |
| 40 | 12.11.03 | Comune di Rivalta. Ditta Cave Sangone Srl. Cava di sabbia e ghiaia in località Fontanone. Approvazione convenzione ex art. 3.10. |
| 41 | 12.11.03 | Comune di Brandizzo. Attività di riqualificazione ambientale mediante attività estrattiva in capo alla Ditta Unical. Orientamenti ed indirizzi dell'Ente di gestione. |
| 42 | 12.11.03 | Comuni di Cigliano, Villareggia, Saluggia e Verolengo. Attività di riqualificazione ambiente mediante attività estrattiva in capo alla Ditta Cogefa. Orientamenti ed indirizzi dell'Ente di gestione. |
| 43 | 12.11.03 | Comune di La Loggia. Ditta Nuova Cavit proposta di ampliamento aree di stoccaggio materiali e contestuale recupero ambientale. Orientamenti ed indirizzi dell'Ente di gestione. |
| 44 | 12.11.03 | Comune di Carignano e La Loggia. Progetto definitivo area Cave Madonna degli Olmi ed Escosa. Esame documentazione integrativa trasmessa relativamente alle misure di compatibilità dell'intervento rispetto all'assetto idrogeologico dell'area. Orientamenti ed indirizzi dell'Ente di gestione. |
| 45 | 09.12.03 | Bilancio decisionale di Previsione anno 2004. Piano Triennale Opere pubbliche 2004-2006. Approvazione. |

Atti della Giunta esecutiva

73	02.09.03	Approvazione verbale seduta precedente.
74	02.09.03	Domande di riconoscimento - concessione preferenziale per la utilizzazione di acque che hanno assunto natura pubblica. Parere ai sensi del DPGR 5.3.2001 n. 4/R. Espressione parere sul provvedimento dell'Amministrazione provinciale di Torino n. 431-144822 del 3.6.2003. (art. 25 comma 2 della L. 5.1.1994 n. 36 e s.m.i. - c.d. Legge Galli).
75	02.09.03	Fruizione dell'Area attrezzata Le Vallere. Individuazione area di divieto per il gioco del pallone.
76	10.09.03	Approvazione verbale seduta precedente.
77	10.09.03	Variazioni Bilancio previsionale anno 2003. Iscrizione fondi trasferiti dal Settore Pianificazione aree protette.
78	10.09.03	Convenzione con il Comune di Settimo torinese per la gestione del progetto di allestimento del Centro visita di Settimo torinese. Approvazione.
79	10.09.03	Convenzione per la gestione dei terreni situati all'interno delle aree demaniali in concessione all'Ente di gestione. Approvazione schema quadro con imprenditori agricoli.
80	10.09.03	Commissione tecnica di verifica del progetto di riqualificazione ambientale mediante attività estrattiva della società UNICAL SpA loc. Ceretto in Comuni di Carmagnola e Carignano. Nomina componente rappresentante dell'Ente di gestione.
81	18.09.03	Legge 36/1994 art.25 – Provincia di Vercelli, Comune di Saluggia: istanza di modifica dei rilasci idrici del canale Farini. Determinazioni.
82	18.09.03	Fondi di investimento per lavori pubblici anno 2003 – Assegnazione alla Direzione dell'Ente.
83	18.09.03	L.R. 47/1995 – Richiesta finanziamenti per indagini naturalistiche.
84	30.09.03	Piano triennale Opere pubbliche 2004-2006. Adozione.
85	30.09.03	Variazione al Bilancio di Previsione anno 2003. Iscrizione fondi autorizzazione assunzione personale.
86	30.09.03	Opere di riqualificazione funzionale e paesaggistica Area Attrezzata Le Vallere (Il stralcio – Il lotto). Approvazione quadro economico rideterminato a seguito di affidamento dei lavori.
87	30.09.03	Spese di gestione ordinaria e straordinaria. Titolo I – II del Bilancio di Previsione. Prelievo dal fondo di Riserva per le spese obbligatorie e impreviste.

88	15.10.03	Approvazione verbale seduta precedente.
89	15.10.03	Gemellaggio Parchi del Po. Adozione osservazioni al Documento sul Progetto Po ed assegnazione fondi al dirigente per l'avvio di un modulo web coordinato fra gli Enti aderenti al gemellaggio.
90	30.10.03	Approvazione verbale seduta precedente.
91	30.10.03	Comune di Torino. Area Basse di Stura. Nomina Gruppo di lavoro tecnico.
922	30.10.03	Comune di Torino. Istanza di Ampliamento dell'impianto chimico-fisico-biologico esistente proponente GENERAL FUSTI srl. Parere dell'Ente di gestione.
93	30.10.03	DOCUP obiettivo 2000/2006. Linea di intervento 3.1 (Misura 3.1b) "Sistema della Corona Verde". Approvazione Dossier di candidatura relativo agli interventi aventi ad oggetto: <ul style="list-style-type: none">• Opere di adeguamento della fruizione e di recupero dell'agroecosistema dell'area attrezzata Le Vallere (Progetto Hortocampus) in Comune di Moncalieri (To).• Opere di adeguamento della fruizione e riqualificazione dell'area " Stralcio ambito 1 sponda sinistra Po" in Comune di Settimo Torinese. Approvazione accordi con amministrazioni comunali di Settimo torinese e Moncalieri e con la Coldiretti Federazione del Piemonte.
94	30.10.03	Comune di Rivalta. OMA e Chimica industriale. Incarico all' ufficio legale dell' Ente. Variazione spese correnti Titolo I relativamente alle UPB 1.2.6.
95	30.10.03	Bilancio di Previsione 2003. Variazioni spese correnti titolo I relativamente alle UPB gestionali.
96	30.10.03	Deliberazione n. 79/2003 (Convenzione per la gestione dei terreni situati all'interno delle aree demaniali in concessione all'Ente di gestione. Approvazione schema quadro con imprenditori agricoli). Estensione della convenzione ad altre aree in disponibilità dell'Ente.
97	05.11.03	Approvazione verbale seduta precedente.
98	13.11.03	Approvazione verbale seduta precedente.
99	13.11.03	Comune di Moncalieri. Progetto preliminare di adeguamento al Piano stralcio pe l'assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino. Osservazioni.
100	13.11.03	Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 119-10285 "Istituzione ex art. 12 L.R. n. 51/1997 di strutture flessibili per l'attuazione di progetti di rilevanza strategica, nell'ambito di direzioni regionali".

		Istanza alla Regione Piemonte di istituzione di Progetto speciale avente ad argomento: "Pianificazione, programmazione, coordinazione, controllo e gestione dei progetti e delle attività dell'Ente Parco nelle aree di responsabilità gestionale del medesimo Ente, collegate alle attività estrattive".
101	27.11.03	Approvazione verbale seduta precedente.
102	27.11.03	Approvazione schede di investimento anno 2004.
103	27.11.03	Realizzazione di aree attrezzate e di sosta nei Comuni di Verolengo e Lauriano – approvazione progetto preliminare.
104	27.11.03	Interventi di recupero ambientale – naturalistico nell'Area Attrezzata Il Molinello (Il stralcio) – approvazione progetto preliminare.
105	27.11.03	Autorizzazione al dr. Ippolito Ostellino per la partecipazione a commissione di concorso per Ente Parco di Stupinigi.
106	09.12.03	Approvazione verbale seduta precedente.
107	09.12.03	Approvazione Bilancio gestionale anno finanziario 2004
108	15.12.03	Approvazione verbale seduta precedente
109	15.12.03	Piano di riequilibrio faunistico della specie Cinghiale. Approvazione schema quadro della Convenzione per la gestione delle gabbie di cattura.
110	15.12.03	Autorizzazione attività di consulenza esterna per l'Ente di gestione del parco naturale di Stupinigi Rag. Fiorella Ferrero.
111	15.12.03	Comuni di Carignano e Carmagnola. Sistemazione definitiva ambito 14 del Piano d'Area Ditta cave Provana. Approvazione Convenzione ex art. 3.10.
112	15.12.03	Comune di Torino impianto Basse di Stura. Proposta di intesa con il Comune di Torino e l'AMIAT. Determinazioni.